



Prefettura di Varese



COMUNE di
VARESE
Comune di Varese

Patto per la sicurezza
tra la Prefettura ed il Comune di Varese

Prot. n. 47903/2008 Area 1 del 1° dicembre 2008

OGGETTO: Nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative di collaborazione in materia di sicurezza urbana integrata

La Prefettura ed il Comune di Varese

PREMESSO CHE:

- la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario ed una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito in rapporto ad ogni fenomeno di criminalità presente sul territorio dove si vive e lavora;
- la crescita della domanda di sicurezza, sebbene con le necessarie differenze da luogo a luogo, riguarda tutte le realtà urbane;
- il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la qualità della vita delle persone residenti in un territorio, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce;

- a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della Comunità varesina, si ritiene opportuno impostare modelli di governo della sicurezza urbana integrata, che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il ripristino dell'ordine e della sicurezza pubblica, di competenza dell'autorità di Pubblica Sicurezza, le iniziative atte a favorire una migliore qualità della vita e vivibilità del territorio attraverso le attività di prevenzione sociale, situazionale e comunitaria di pertinenza dell'ente locale;
- a fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie, è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole, il più possibile condivise, assumendo comunque quelle democraticamente individuate come imprescindibile punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione, promuovere la solidarietà, l'integrazione e la tolleranza reciproca;
- un'efficace azione deterrente, finalizzata altresì alla prevenzione ed alla repressione dei reati, può realizzarsi con l'utilizzo di strumenti tecnologici idonei a monitorare i territori più a rischio;

CONSIDERATO

- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo Stato, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza dei cittadini e degli stranieri che vivono sul proprio territorio assumendo tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e di fruibilità delle risorse disponibili che possono concorrere a ridurre ed a contenere il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;
- che le disposizioni di legge vigenti prevedono che il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, organo di consulenza del Prefetto, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, sia composto, tra gli altri, a testimonianza del rapporto di sinergia necessario tra organi dello Stato ed Enti locali, oltrechè dal Sindaco del Comune Capoluogo della Provincia, anche dai Sindaci degli altri Comuni interessati, quando devono trattarsi questioni riferibili ai rispettivi ambiti territoriali;

RITENUTO

- che la Prefettura ed il Comune di Varese, con spirito di leale collaborazione istituzionale, possano interagire nel rispetto delle specifiche responsabilità e competenze, contribuendo così ad accrescere la fiducia e la credibilità nelle istituzioni pubbliche;

PRESO ATTO

- che il Comune di Varese ha già attivato un impianto di videosorveglianza per il controllo del territorio suscettibile di ulteriore ampliamenti e che, anche per la prevenzione dei fenomeni criminosi, si rende necessario il raccordo funzionale del suddetto sistema con i sistemi operativi delle Forze dell'Ordine;
- che la Prefettura ed il Comune di Varese intendono concordare mirate iniziative atte a sviluppare forme sinergiche di intervento nella materia della sicurezza urbana integrata con l'obiettivo di approfondire nella cittadinanza positivi segnali di percezione della sicurezza, e che a tal fine ritengono proficuo ed utile intraprendere la predetta esperienza stabilendo le linee programmatiche di seguito riportate, con la possibilità di forme di coinvolgimento di altre forze sociali ed economiche della città e degli stessi residenti nelle zone ritenute più esposte ed a rischio;

VISTI

l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di stipulare convenzioni con gli Enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli stessi Enti locali;

il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, che attribuisce ai Sindaci, quali ufficiali del Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana;

il decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, di attuazione dell'art. 6 del citato decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, con il quale si definiscono la sicurezza urbana ed i correlativi poteri di intervento dei Sindaci;

il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI", stipulato il 20 marzo 2007;

la legge della Regione Lombardia 14 aprile 2003, n. 4, avente ad oggetto: "Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana";

la deliberazione 9 aprile 2008 – n. 8/7048 della Giunta Regionale della Lombardia, con la quale sono stati approvati i "criteri e le modalità per l'assegnazione del finanziamento ai progetti in materia di sicurezza urbana e modalità per la presentazione degli stessi (l.r. n. 4/2003) – Biennio 2008 – 2009";

CONSIDERATO

- che, in questo quadro normativo, i patti per la sicurezza rappresentano un nuovo modello operativo capace di favorire la collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte secondo le rispettive competenze nel governo della sicurezza pubblica, con la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;
- che, le esperienze maturate con la precedente intesa sperimentale del 16 novembre 2006, hanno consentito di sviluppare un elevato livello di collaborazione tra istituzioni statali e locali;

TANTO PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

- A) Il Prefetto ed il Sindaco, ciascuno per i profili di competenza, si impegnano a porre in essere le azioni necessarie per migliorare l'attività di controllo del territorio, anche attraverso un'ottimizzazione dei carichi di lavoro, una riorganizzazione e una ricollocazione dei rispettivi presidi di polizia esistenti che consenta di recuperare unità da destinare a servizi esterni.

A tal fine, verrà valorizzato al massimo l'impegno volto ad incrementare, rispettivamente, le attività "del Poliziotto, del Carabiniere e del Vigile di quartiere" negli interventi tesi ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana, con lo studio di nuove proposte per migliorare ulteriormente gli effetti di prevenzione nel presidio capillare del territorio.

L'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine urbano saranno valutati periodicamente dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, anche quando lo richieda motivatamente al Prefetto il Sindaco di Varese. Nell'ambito di tale Consesso saranno altresì individuate, in virtù delle informazioni che ciascun componente metterà a fattor comune, le zone ritenute di maggiore incidenza della criminalità diffusa.

In tal prospettiva la Prefettura ed il Comune di Varese si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere – nella cornice delle direttive del Ministero dell'Interno – l'incremento della collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato e la Polizia Locale, al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e del contrasto alla criminalità.

A tal fine il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, impartirà le necessarie direttive di coordinamento.

Il Comune, per specifiche operazioni e su motivata richiesta, nel quadro complessivo della collaborazione tra la Polizia Locale e le Forze di Polizia dello Stato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 65 del 7 marzo 1986, si impegna a collaborare fattivamente nell'individuare, di concerto con l'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza le altre Forze dell'Ordine, il numero di addetti della Polizia locale che la stessa Autorità riterrà congruo impiegare per fronteggiare situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte. Il Prefetto, in sede di Consesso interforze, autorizzerà l'assistenza delle Forze di Polizia nel caso di particolari servizi promossi dalla Polizia Locale, su specifica e motivata richiesta del Sindaco ai sensi dell'articolo 54, 4° comma del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – come modificato dall'articolo 6 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 – e del decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008.

Al fine di sviluppare sinergie operative volte a migliorare l'impiego di risorse sul territorio, su proposta del Questore, in sede di Comitato verranno individuati quegli interventi in materia di ordine pubblico (es. manifestazioni sportive, manifestazioni di

piazza, rilascio di immobili occupati) nei quali la Polizia Locale può essere chiamata ad operare, quale ausiliaria, alle dipendenze del Funzionario di Pubblica Sicurezza responsabile, secondo aliquote stabilite di concerto e necessarie all'intervento stesso. In tali casi, al personale della Polizia Locale impiegato sarà riconosciuta l'indennità di ordine pubblico.

Il Prefetto ed il Sindaco si impegnano ad implementare – d'intesa con il Ministero dell'Interno e previa verifica delle compatibilità tecnologiche – l'interconnessione fra le Sale Operative delle Forze di Polizia e quella della Polizia Locale anche ai fini di assicurare ai cittadini l'intervento tempestivo degli operatori specializzati, integrando i collegamenti assicurati dalle Forze di Polizia già a disposizione della Polizia Locale (consultazione banca dati S.D.I.).

Le parti si impegnano ad implementare l'efficace sistema di video sorveglianza con tecnologie innovative e con l'utilizzo delle telecamere posizionate a cura del Comune nelle aree più a rischio della città e lungo i tratti viari di accesso ed uscita rispetto alle medesime. Il sistema farà capo, in via principale, alla Sala Operativa della Polizia Locale e – in forma mediata – alle sale operative delle Forze di Polizia nel rigoroso rispetto delle norme sulla privacy e della Circolare del Ministero dell'Interno 8 febbraio 2005 in materia, curando l'individuazione dello "standard tecnologico comune" dei sistemi per consentire un'effettiva fruibilità dei contenuti video tra tutti i soggetti istituzionali deputati, previsto dalla predetta Circolare.

Le parti si impegnano a sviluppare interventi coordinati per assicurare il controllo del rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in coordinamento anche con i servizi dell'azienda sanitaria locale, nonché a promuovere, con il coinvolgimento di altri soggetti interessati, interventi per prevenire e contrastare il fenomeno dello spaccio di droga ed il fenomeno dell'abuso di alcolici.

L'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, per la predisposizione dei servizi di cui al presente Patto, può disporre i servizi in forma congiunta con la Polizia Locale.

B) Il Comune di Varese si impegna altresì:

- a predisporre progetti relativi ad interventi da attuare nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria con l'obiettivo di contribuire a migliorare il livello di sicurezza e della qualità della vita nella città (quali ad esempio: dislocazione di telecamere, potenziamento dell'illuminazione pubblica, recupero e

risanamento di aree degradate, miglioramento delle condizioni di viabilità, istituzione di presidi ed iniziative di assistenza a categorie di persone disagiate, interventi sulla devianza anche giovanile, connessa a manifestazioni del cosiddetto “bullismo”, sull’emarginazione, sulla dispersione e sull’abbandono scolastico);

- a presentare annualmente alla Prefettura il consuntivo articolato delle iniziative delle attività di prevenzione e repressione intraprese dal Corpo di Polizia Locale, negli ambiti di propria competenza (vigilanza istituti scolastici, vigilanza parchi, controllo commercio ambulante e contraffazione merci, disturbo della quiete pubblica, controllo esercizi pubblici e mercati, occupazioni abusive, rilevamenti incidenti stradali, attività sanzionatorie varie);
- ad assicurare anche con l’eventuale ausilio di associazioni di volontariato l’azione di presidio presso i principali istituti scolastici, con particolare riguardo ai plessi delle scuole primarie, soprattutto in coincidenza con l’inizio e la fine delle quotidiane attività didattiche, per garantire la sicurezza viabilistica degli alunni;
- a collaborare - in relazione alle proprie specifiche competenze - con le Forze dell’Ordine, secondo le modalità di volta in volta concordate, per il monitoraggio delle scuole ritenute più esposte ad episodi lesivi della sicurezza degli alunni;
- a provvedere alla vigilanza dei parchi pubblici cittadini, nonché alla sorveglianza sugli esercizi pubblici e le attività commerciali;
- ad assicurare con la propria forza organica la più ampia collaborazione con le Forze dell’Ordine nell’espletamento dei servizi di sicurezza stradale, garantendo i servizi di viabilità ordinaria e concorrendo a garantire i servizi di viabilità straordinaria, legati a manifestazioni, eventi o, comunque, rientranti nella specifica competenza; in particolare si impegna, tenuto conto delle proprie risorse e di quelle messe a disposizione dalla Regione Lombardia, ricorrendo, se del caso, anche a convenzioni e associazioni di servizi tra enti locali, ad avviare un processo di accrescimento delle pattuglie della Polizia Locale dedicate al controllo coordinato del territorio ed agli interventi di rilevazione degli incidenti stradali h 24, sia nel periodo di servizio attivo, sia con un servizio di pronto intervento in reperibilità, per consentire un correlativo incremento dei servizi delle Forze di Polizia impiegate nell’azione di contrasto alla criminalità. A tal fine saranno valutate positivamente anche le opportunità offerte dall’art. 1, comma 564, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede la possibilità di nuove assunzioni temporanee di agenti di Polizia Locale utilizzando i proventi degli accertamenti di violazioni al codice della strada, tenendo conto dei vincoli posti dalle leggi finanziarie;
- a comunicare alle Forze dell’Ordine le informazioni amministrative circa quelle vicende transattive di esercizi pubblici e commerciali che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione e/o dismissione dei predetti esercizi, al fine di incrementare l’opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, di attività estorsive e/o usuarie;

- a segnalare alla Prefettura, nello sviluppo della propria attività sociale, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali, ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, abbandono di minori ed anziani, carenze abitative, che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati.

Per reperire le necessarie risorse finanziarie ai fini di cui ai summenzionati impegni, il Comune stanzierà specifiche somme sul proprio bilancio e/o presenterà i relativi progetti alla Regione Lombardia ai sensi della legge e della deliberazione regionali citate in premessa.

Nell'ambito della menzionata sinergia interistituzionale e per l'incremento dei servizi di polizia previsti dall'art. 1, comma 439 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Comune di Varese si impegna, fermi restando i provvedimenti di competenza dell'organo deliberativo e le attuali disponibilità di bilancio, a contribuire con apporti finanziari da allocare presso la "contabilità speciale" appositamente aperta a favore del Prefetto di Varese, ai fini dell'acquisizione di dotazioni tecniche per le Forze di Polizia destinate all'attività di controllo del territorio e al contrasto della criminalità diffusa.

A tale riguardo le parti stipuleranno la convenzione prevista dal predetto articolo, attenendosi allo schema di convenzione tipo trasmesso dal Ministero dell'Interno alle Prefetture con la direttiva n. 556/A.1/83 del 15 febbraio 2008.

C) La Prefettura si impegna altresì:

- a partecipare periodicamente al Sindaco, nell'ambito dell'attività del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e nel rispetto della normativa vigente, elementi di conoscenza sull'andamento delle fattispecie delittuose che generano particolare allarme sociale. Le determinazioni assunte dal Prefetto previo esame in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica saranno tradotte in misure operative secondo i contenuti del piano di controllo coordinato del territorio;
- a valutare, nella sede del predetto Comitato, le informazioni sulle situazioni più critiche esistenti sul territorio, nonché le strategie di intervento da attuarsi, nel quadro delle politiche di sicurezza integrata, da parte delle Forze dell'Ordine e del Comune nell'ambito delle rispettive competenze;
- a concordare e realizzare programmi congiunti di educazione civica rivolti in particolare ai giovani sul tema della legalità;

- a concordare iniziative di formazione ed aggiornamento professionale comuni alle Forze di Polizia ed alla Polizia Locale ed agli operatori comunali sul tema della sicurezza urbana integrata (attraverso seminari, work-shop, tavole rotonde su temi di interesse comune rilevanti un quadro di una “sicurezza integrata”) in particolare sui seguenti temi di interesse comune: polizia di prossimità; concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della Polizia Locale; fenomenologie criminali che destano maggiore allarme sociale per la salvaguardia della regolare convivenza civile nelle macro aree di riferimento; comunicazione, condivisione e diffusione della “cultura della legalità”; interconnessione delle sale operative delle Forze di Polizia Statali e Locale, utilizzo della videosorveglianza;
- ad esaminare, d’intesa od a richiesta del Comune, in sede di appositi tavoli di consultazione, quelle problematiche sociali che richiedono l’intervento di responsabilità di altri organi dello Stato o della comunità locale, per prevenire o contrastare fenomeni di disagio che possano negativamente influenzare lo stato della sicurezza urbana;
- a promuovere, anche su segnalazione del Sindaco, attraverso il Consiglio Territoriale per l’Immigrazione, interventi mirati a favorire l’integrazione degli stranieri regolari sul territorio in sinergia con le Istituzioni locali.

D) Il presente patto ha la durata di due anni.

Le Parti, con cadenza semestrale, provvederanno alla verifica delle iniziative e degli impegni assunti al fine di garantire incisività e tempestività agli interventi programmati, dandone contestuale informazione al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il cui Progetto Sicurezza Varese” è parte integrante del presente accordo.

Varese, 1° dicembre 2008

Il Prefetto di Varese
dott.ssa Simonetta Vaccari

Il Sindaco di Varese
avv. Attilio Fontana

presenza alla sottoscrizione
il Ministro dell’Interno
on. Roberto Maroni